

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Don Enzo Zago, missionario in Albania spera di proseguire anche dopo il 2019 e spiega perché

La presenza di don **Enzo Zago** alle celebrazioni della messa per la giornata missionaria del 21 ottobre e in ricordo di padre Ferdinando Colombo il 28 è stata una inaspettata quanto bella sorpresa per la comunità parrocchiale e per il gruppo missionario che da anni sostiene la missione di Blinisht in Albania dove il sacerdote, nato e cresciuto a Sant'Ambrogio, è missionario 'fidei donum' da ormai 11 anni. Un legame peraltro radicato dal gemellaggio più che ventennale tra la stessa parrocchia seregnesa e quella albanese.

Don Enzo è rientrato per una serie di controlli medici previsti e anche per incontrare i suoi superiori; tra di loro, alla vigilia della sua ripartenza il 31 ottobre, anche l'arcivescovo **Mario Delpini** che pure era stato a Blinisht in primavera per i 25 anni della missione.

Giocoforza chiedere a don Enzo qualcosa circa il suo futuro. "Il mio mandato, rinnovato ormai quattro volte, il massimo previsto, - dice - scade il 31 luglio dell'anno prossimo con il termine della convenzione tra diocesi di Milano, diocesi di Sepe in Albania e Santa Sede. Il mio desiderio sarebbe di poter continuare un'esperienza che considero fondamentale per il mio ministero sacerdotale. Ma mi rimetterò alla volontà e alla decisione dei superiori, in questo caso della diocesi ambrosiana. Si tratta di capire se Milano vuole continuare con la presenza di suoi sacerdoti in Albania, un'idea partita dall'allora vicario generale mons. **Carlo**



Don Enzo Zago in Albania

Redaelli (ora arcivescovo di Gorizia, ndr.) che volle avviare esperienze missionarie per i preti diocesani non troppo lontano da casa e famiglie".

Nelle parole di don Enzo è facile comprendere il suo legame con la missione albanese, non solo in termini affettivi.

"E' un'esperienza, quella che sto vivendo - prosegue - di servizio e di incontro con varie chiese sulla scorta di una realtà molto presente che è quella dei martiri della fede in epoca contemporanea, durante la lunga e feroce dittatura comunista durata sino al 1990. Ancora oggi ci sono molte persone che arrivano a visitare i luoghi dove i vescovi e sacerdoti martiri hanno pagato con la vita la loro fedeltà alla Chiesa".

Certamente la situazione anche sul piano religioso e sociale è molto cambiata e don Enzo non ne fa mistero. "La pastorale missionaria che ci è affidata - continua - è quella di aiutare la Chiesa locale a rifondarsi, ritrovarsi, farsi testimone

del Vangelo nella vita di tutti i giorni, tra la gente, mettendosi in gioco anche come generazione. C'è infatti un lavoro serio per passare da una religione di convenienza ad una fede di convinzione".

Un lavoro lungo, paziente ma che don Enzo vorrebbe proseguire. "Anche, se la diocesi scegliesse di guardare da altre parti, spostandomi nel sud dell'Albania dove ci sono piccole comunità di convertiti e pochi preti, da Valona a Saranda, nell'interno, tra montagne e colline in situazioni di povertà estreme, anche sul piano spirituale".

C'è infine un altro motivo che fa sperare a don Enzo di poter restare. "In questi anni concludo - ho conosciuto la parte più bella della Chiesa italiana con gruppi di ogni genere, giovani, famiglie, medici che vengono a Blinisht e dintorni per dare una mano e tornano molto arricchiti da un'esperienza di Chiesa indubbiamente di frontiera."

Luigi Losa

Festa patronale: don Piero Salvioni celebra il suo 50°

La parrocchia di S. Ambrogio si prepara per tempo alla tradizionale festa patronale del 7 dicembre.

La commissione liturgica e il consiglio di oratorio sono al lavoro per definire il programma religioso e quello delle attività ricreative che fanno da contorno al classico appuntamento di fatto prenatalizio.

Al momento è stato definito il programma religioso che prevede l'apertura della festa nella giornata di venerdì 7 dicembre con la messa delle 10,30 concelebrata dai sacerdoti della comunità pastorale e dai preti nativi della parrocchia. La celebrazione sarà presieduta da don **Piero Salvioni**, primo e indimenticato coadiutore della parrocchia che quest'anno ricorda il 50° di sacerdozio.

Sabato 8 dicembre la messa solenne delle 10,30 sarà presieduta da don **Renato Bettinelli**, vicario parrocchiale, nel suo 35° di ordinazione sacerdotale. Al termine benedizione delle auto sul piazzale. Dopo la messa vigiliare delle 18 avverrà invece la benedizione e accensione dell'albero di Natale sul piazzale.

Lunedì 10 alle 18,30 sarà infine celebrata la messa per tutti i fedeli defunti.